



PROVINCIA DI MANTOVA

Settore Pianificazione Territoriale Programmazione Assetto del Territorio
Servizio Cave

ESAURIMENTO DELL'AMBITO ESTRATTIVO PER OPERE PUBBLICHE Pg2 "VALDARO" E REALIZZAZIONE PORTO FLUVIALE

1. Previsioni del Piano Cave e gestione dell'ambito Pg2

Con Deliberazione n. VII/947 del 17/12/03 il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova ai sensi dell'art. 8 della l.r. 14/98; esso ha individuato, nell'Allegato C, le cave di riserva per opere pubbliche, il cui progetto esecutivo sia stato approvato nel momento di redazione del piano.

L'Amministrazione Provinciale, con D.G.P. n. 77 del 17/03/2004, ha deliberato di provvedere attraverso i propri uffici alla stesura dei "Progetti di gestione produttiva", previsti dal nuovo Piano Cave Provinciale, per gli ambiti destinati alle opere pubbliche.

L'ambito Pg2 "Valdaro", oggetto della presente relazione, è localizzato nei pressi della frazione di Formigosa; in una zona che si configura come ampliamento dell'area industriale-artigianale della città di Mantova.

Si riporta di seguito la scheda dell'ambito con la relativa cartografia (*Fig. 1*) così come pubblicate nel Piano Cave Provinciale.

SCHEDA DESCRITTIVA	Pg2	Materiale: terra per rilevati e sabbia
	Comune: MANTOVA	Località: Valdaro

Opere pubbliche previste: Asse interurbano Mantova, lotti 0/A1; ex-S.S. 236 Marmirolo; Conca di navigazione Mantova

Individuazione iniziale: nessuna

C.T.R. sezioni: E7d5 Bagnolo S. Vito nord

Estensione: 115.853 m²

Individuazione catastale: comune di Mantova, fg. 98 mapp.18-27(parte)-51-138

Localizzazione: a nord dell'abitato di Formigosa, a sud della S.S. 482 ostigliese

Accessibilità: S.S. n° 482 ostigliese

Vincoli: L.R. 30 novembre 1983, n. 86 (aree regionali protette) - Parco del Mincio; ex lege 431/85 "Galasso" (rispetto dai corsi d'acqua)

Previsione di Piano

Volume da autorizzare	m ³	578.837
Profondità massima di scavo:	m	5
Profondità della falda dal piano campagna:	m	7
Parametri geometrici di scavo durante la coltivazione:	scarpate a 45°	
Parametri geometrici al termine della coltivazione:	scarpate a 45°	
Destinazione d'uso finale:	produttiva	
Modalità di recupero scarpate:	sistemazione morfologica con stabilità	
Modalità di coltivazione :	cava a fossa	
Interventi nell'area di rispetto e mitigazione:	-	

Nota: L'area è stata individuata dalla Società del porto di Mantova per opere di ampliamento della darsena e delle banchine, per cui viene preso in considerazione il materiale proveniente dai lavori eseguiti per l'opera.

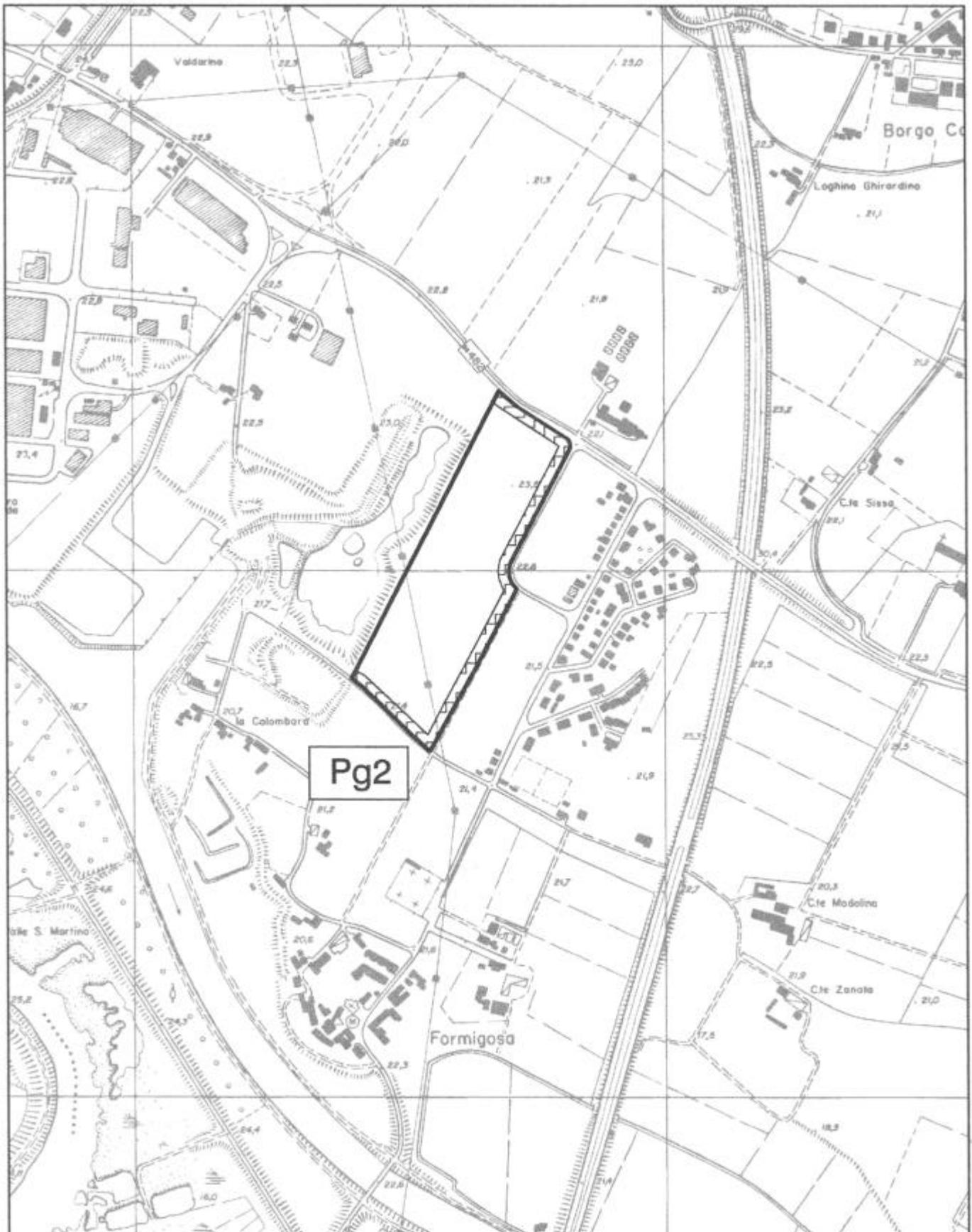


Fig. 1 – Corografia dell'ambito Pg2, C.T.R. sez. E7d5 scala 1:10.000

Il progetto d'ambito dell'ATEPg2 "Valdaro", approvato con determina dirigenziale n.2728 del 29/10/04, ha quantificato un volume estraibile pari a mc. 452.088 (contro i previsti 578.837 mc. ma ottenibili solo con una prof. max. di scavo pari a mt. 7,00) prevedendo una profondità di scavo costante pari a mt. 5 così come indicato nella scheda di piano come profondità massima raggiungibile. Le opere pubbliche collegate alla cava di riserva, risultavano essere l'Asse interurbano lotto 0 e 1, S.S.n.236 (goitese), la conca di navigazione e l'Autostrada del Brennero. Attualmente risultano autorizzate n.3 cave (Valdaro, Valdaro 1 e Valdaro 3) per complessivi mc. 306.440 di inerte, ubicate come da planimetria seguente (Fig. 2).

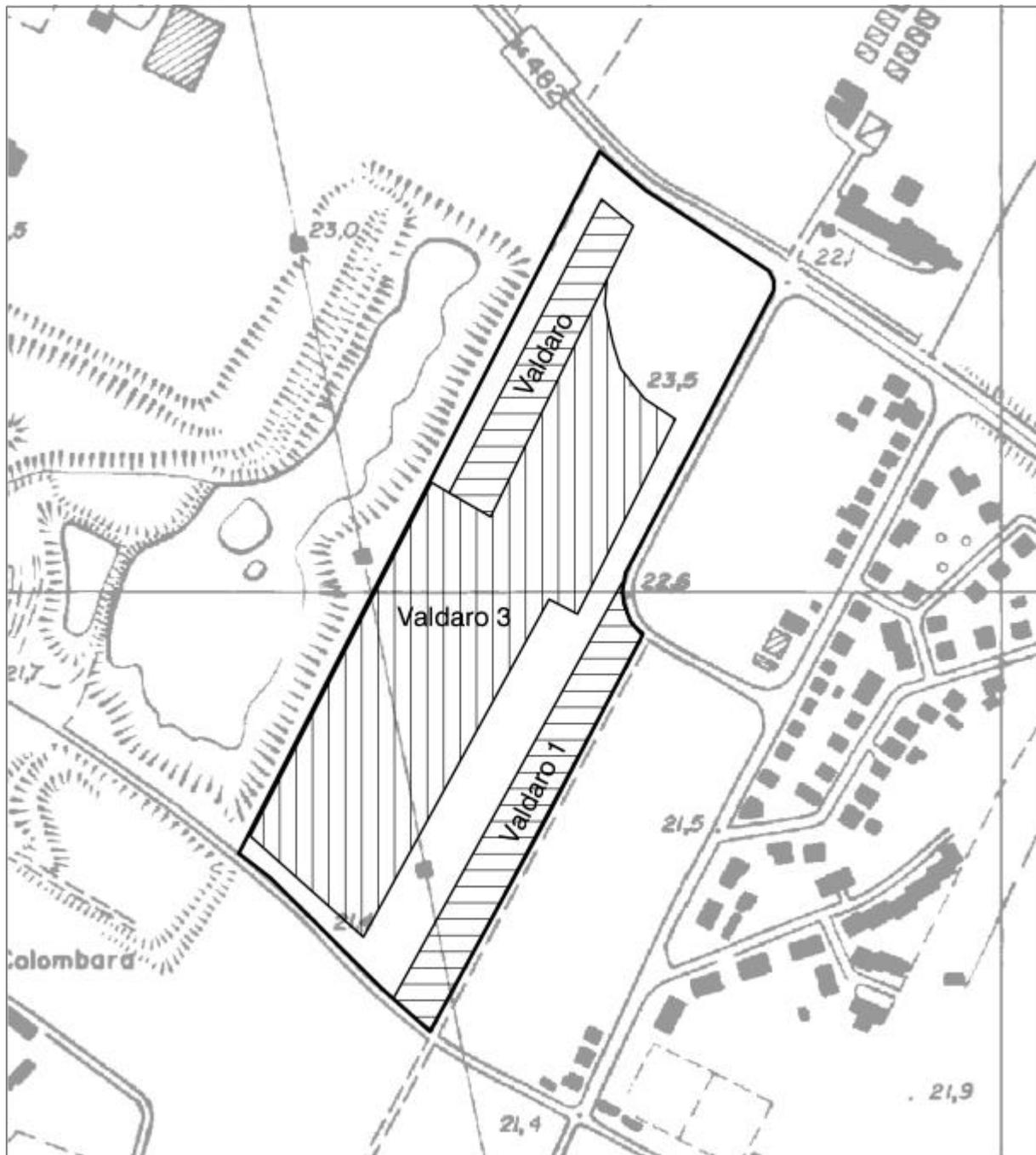


Fig. 2 – Individuazione planimetrica delle cave autorizzate scala 1:5.000

La realizzazione del rondò lungo la S.S. n. 482 "Ostigliese" (in quota) e le rampe di collegamento tra il piano banchina e la quota della viabilità esistente, posto all'interno dell'ambito, comportano una riduzione del volume estraibile pari a circa mc.100.000. Considerato che vi sono 46.112 mc. di terreno vegetale computati nei volumi estraibili (non è previsto il ricollocamento del terreno vegetale in quanto le superfici sono destinate alla realizzazione dei piazzali del Porto) e che gli stessi, in sede di convenzione con il Comune di Mantova ed il Parco Regionale del Mincio, per opere di compensazione ambientale sono destinati, insieme agli impianti vegetazionali, alla realizzazione della protezione della riserva naturale/SIC Vallazza, risulta che il volume autorizzabile nell'ambito in oggetto è esaurito. Non di meno le opere pubbliche connesse sono in parte già state realizzate (asse interurbano e Autostrada del Brennero) o prevedono approvvigionamenti di inerti in località diverse.

2. Le previsioni infrastrutturali della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Mantova

Nel 2005 l'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova prevedeva precedenti previsioni di espansione del Porto di Mantova Valdaro con la realizzazione del 3° e 4° lotto come risulta dalla Delibera del Consiglio con l'approvazione del layout Master Plan del Porto. Come noto con L.R. 30/2006 le competenze dell'ex Azienda Porti vengono trasferite alla provincia di Mantova.

Contestualmente occorre ricordare che secondo il P.R.G. vigente del Comune di Mantova (*ALLEGATO 1*) tale zona è classificata come "Aree da destinare alla protezione di infrastrutture idroviarie e idrauliche, di laghi e fiumi", a norma dell'art. 30 delle N.T.A. di P.R.G. Su di essa il Comune di Mantova ha elaborato un Piano Particolareggiato denominato "Ampliamento aree a servizio del Porto di Valdaro", approvato con D.C.C. n. 40 del 27/05/2003; tale piano prevede l'ampliamento della darsena e delle banchine, nonché la realizzazione delle infrastrutture viarie e di servizi atte a poter permettere lo svolgimento delle attività portuali (*ALLEGATO 2*).

Il PP, di carattere sovracomunale, approvato nel 2003 in conformità alle previsioni del PRGC e del PCP vigente, riguarda le strutture logistiche di supporto all'infrastruttura portuale e di livello regionale (vedi Piano della logistica della Regione Lombardia), sia in quanto nodo di intermodalità, sia in quanto parte integrante dell'infrastruttura portuale stessa. Come previsto nel piano particolareggiato, si rende necessaria la realizzazione, lungo la S.S. n. 482 "Ostigliese" di un rondò per permettere l'accesso ai comparti del PIP di Valdaro, alla frazione di Formigosa ed al futuro porto tramite rampe di collegamento tra il piano banchina e la quota della viabilità esistente

(ALLEGATO 3). Verso l'abitato di Formigosa si realizzerà un sistema di "docks" al servizio delle attività di interscambio delle merci e nel contempo si avrà un sostegno alla viabilità in quota, prevista dal P.Lo. Lungo tale asse, posti al di sopra dei magazzini, potranno essere costruiti il centro di coordinamento della logistica ed alcuni edifici (uffici ed attrezzature per il ristoro). L'ampia area così ottenuta sarà asservita alla movimentazione delle merci e quindi dotata di ampie zone sia per le manovre degli autoarticolati che per il loro stazionamento. A ridosso della banchina sarà realizzato il raccordo ferroviario.

3. Necessità di prendere atto dell'esaurimento dell'ambito per opere pubbliche.

Attualmente, quindi, si delinea la situazione per cui i lavori di realizzazione dell'ampliamento del porto previsti dal citato Piano Particolareggiato Comunale non possono iniziare in quanto l'area è sottoposta alla normativa del Piano Cave (prevalente sulla pianificazione comunale) e contemporaneamente si trova in stallo anche la parte relativa alle escavazioni previste dallo stesso PCP in quanto si è ormai esaurito il volume autorizzabile.

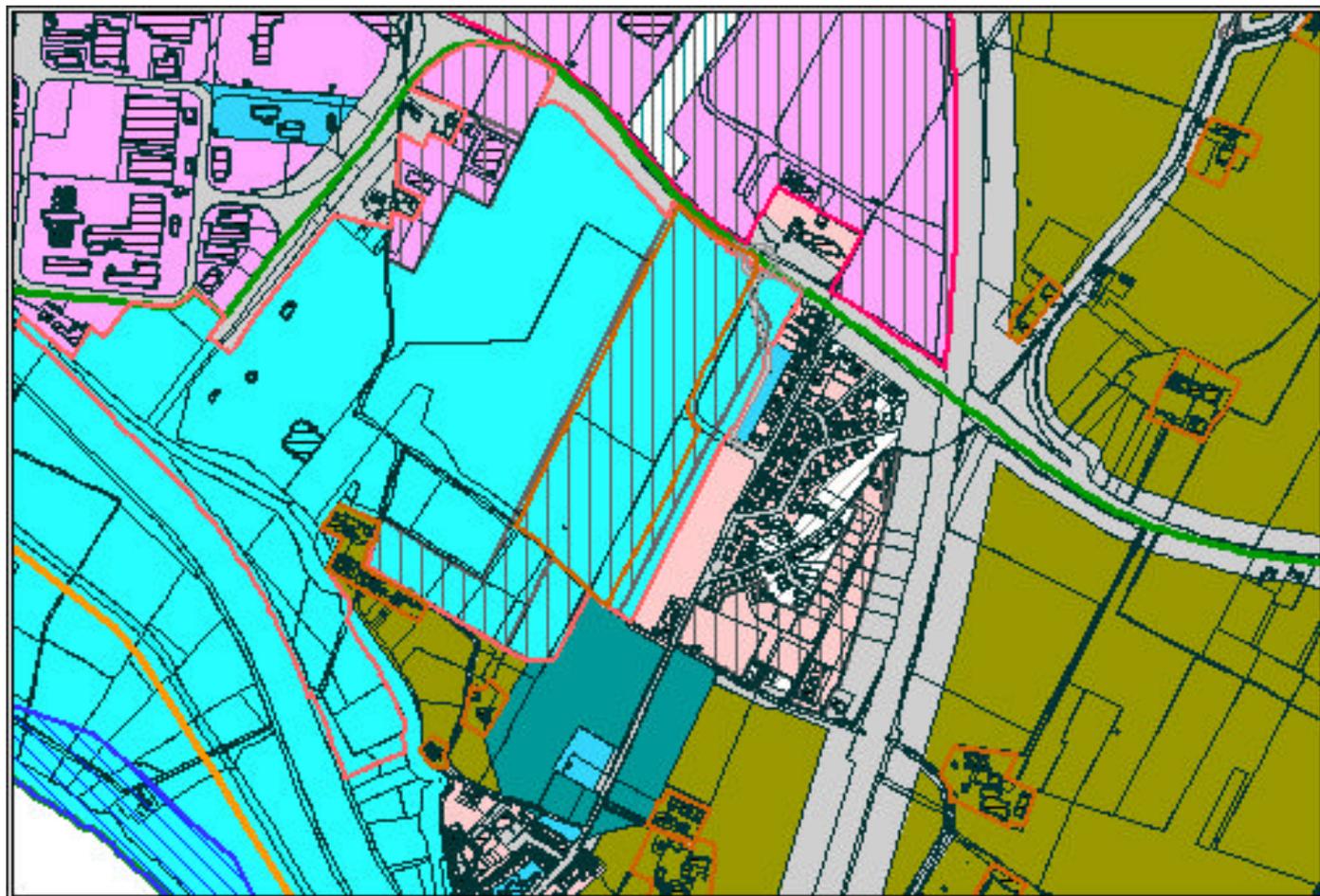
Considerato dunque che i recuperi dovranno essere realizzati su di un'area esterna all'ambito e che il raggiungimento della quota massima scavabile ha comportato l'esaurimento dei volumi autorizzabili, la restituzione dell'area alla pianificazione comunale, consentirebbe di attuare quell'area produttiva che la stessa scheda di piano ha previsto come risultato finale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede lo stralcio dell'ambito in oggetto, dal vigente Piano Provinciale Cave di Mantova, per le motivazioni sopra espresse.



LEGENDA PRG

	COSTRUZIONI DI INTERESSE STORICO CON GRADO DI PROTEZIONE I (art. 6.1.14 NTA)
	COSTRUZIONI DI INTERESSE STORICO CON GRADO DI PROTEZIONE II (art. 6.1.14 NTA)
	COSTRUZIONI DI INTERESSE STORICO CON GRADO DI PROTEZIONE III (art. 6.1.14 NTA)
	ART. 16 - ZONA A (città medievale, addizione "giuliesca", Borgo Angeli)
	ART. 18 - ZONA B1: ZONA SATURA O DI COMPLETAMENTO CARATTERIZZATA DA EDILIZIA INTENSIVA
	ART. 19 - ZONA B2: ZONA SATURA O DI COMPLETAMENTO CARATTERIZZATA DA EDILIZIA SEMINTENSIVA
	ART. 20 - ZONA C: ZONA DI ESPANSIONE A DESTINAZIONE PRINCIPALE RESIDENZIALE
	ART. 21 - ZONA D1: ZONA PER ATTIVITA' ECONOMICHE
	ART. 22 - ZONA D2: ZONA A DESTINAZIONE ESCLUSIVA PER ATTIVITA' ECONOMICHE SECONDARIE DI GRANDI DIMENSIONI
	ART. 23.3 - CORTI RURALI
	ART. 23.3 - CORTI RURALI LOCALIZZATE NEL TRINCERONE
	ART. 24 - ZONA E1: ZONA AGRICOLA CARATTERIZZATA DA TERRENO LACUSTRE E/O VALLIVO E/O BOSCHIVO
	ART. 25 - ZONA E2: ZONA AGRICOLA PRODUTTIVA
	ART. 26 - ZONA F1: AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE DI PROPRIETA' PUBBLICA E/O SOGGETTE A VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
	ART. 27 - ZONA F2: AREE ED ATTREZZATURE PER SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE
	PE - PIAZZOLA ECOLOGICA - IMPIANTO DI MACINAZIONE E STOCCAGGIO MATERIALE INERTE
	BV - AREA VERDE DESTINATA A BOSCO
	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO
	TUTELA IDROGEOLOGICA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO
	"PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA - CONCA DI NAVIGAZIONE MANTOVA" APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. VII/0947 DEL 17/12/03 (AI SENSI DELLA L.R. N. 14/98 ART.10)
	"ZONA DI RISPETTO DEI POZZI DESTINATI AL CONSUMO UMANO" EX DGR 6/15137/96 E D.Lgs 152/99
	CONTESTI TERRITORIALI
	FASCIA PAI A
	FASCIA PAI B
	FASCIA PAI C
	AREE SOTTOPOSTE A PIANI PARTICOLAREGGIATI O PIANI ESECUTIVI GIA' APPROVATI
	AREE SOTTOPOSTE A PIANI PARTICOLAREGGIATI O PIANI ESECUTIVI GIA' ADOTTATI
	SITI CONTAMINATI
	AREA INCLUSA AI SENSI DELLA L. 31.97.02 N° 179 E DEL D.M. 07.02.03 (G.U. N° 86 DEL 12.04.03) NELLA "PERIMETRAZIONE PRELIMINARE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO",
	ART. 29 - PROTEZIONI STRADALI
	ART. 29.4 - CORRIDOI DI VIABILITA' PREVISTA
	ART. 30 - PROTEZIONI DI INFRASTRUTTURE IDROVIARIE E IDRAULICHE, DI LAGHI E FIUMI
	ART. 30.3 - PORTO DI VALDARO
	ART. 31 - AREE DESTINATE A INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
	ART. 31 - AREE DESTINATE A INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
	ART. 31 - AREE DESTINATE A INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
	ART. 32 - AREE DESTINATE AL RISPETTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI
	ART. 36 - AMBITI DI NUOVA EDIFICAZIONE E/O DI TRASFORMAZIONE URBANA DA SOTTOPORRE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA



Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale
testo adottato con D.C.C. n°19 del 12.02.2004

TITOLO 7°: AREE DA DESTINARE ALLA PROTEZIONE DI INFRASTRUTTURE O DA SOTTOPORRE A PARTICOLARE SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Art. 30 - Aree da destinare alla protezione di infrastrutture idroviarie e idrauliche, di laghi e fiumi

- 30.1 Negli elaborati grafici del PRG, la protezione di infrastrutture idroviarie e idrauliche è definita per fasce laterali inedificabili della grandezza di:
- 30.1.1 100 m dagli argini del canale navigabile Fissero-Tartaro-Canal Bianco;
- 30.1.2 25 m dagli argini del canale deviatore del Mincio.
- 30.2. Sono altresì da considerare inedificabili, entro una fascia di 100 m a partire dal limite dello specchio d'acqua, le aree comprese ai sensi di legge entro i vincoli di protezione dei laghi e dei fiumi, qualora non risultino diversamente destinate negli elaborati grafici di PRG e fatte salve le attrezzature complementari ad attività sportivo-ricreative anche integrate con altre strutture come bar e ristoranti e di interesse collettivo.
- 30.3. Sugli ambiti appositamente individuati sulla cartografia di PRG potranno essere realizzati unicamente impianti portuali e attrezzature al servizio della navigazione ed eventuali servizi accessori come uffici, ristoro ed ospitalità. Per gli interventi eccedenti la ristrutturazione edilizia è prescritta la preventiva pianificazione attuativa o, qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 13, il titolo edilizio convenzionato.
- 30.4. Le fasce di protezione sono inedificabili anche nel sottosuolo, pur concorrendo alla quantificazione delle superfici edificabili secondo la disciplina dei lotti di cui fanno parte, con eccezione per le costruzioni di impianti di aziende erogatrici di pubblici servizi e inoltre nei casi espressamente riconosciuti dall'autorità competente in materia, cioè di infrastrutture tecnologiche e recinzioni e, in particolare, di strade al servizio di costruzioni ricadenti al di fuori della fascia protettiva.
- 30.5. Sugli edifici preesistenti alla data del 31/12/93 sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di ristrutturazione con particolari cautele ambientali, con il mantenimento della destinazione d'uso legittimamente in essere. Tali interventi non potranno comportare il nuovo insediamento di strutture di vendita eccedenti il vicinato.

